Anno 66 - Numero 198

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MARTEDI 23 Agosto 1921

Politico quotidiano del mattino

Il messaggio di D'Annunzio per la coppa del Benaco

MILANO, 22. (notte - per telefono) Gabriele D'Annunzio ha dettato il seguente messaggio per la coppa del Benaco:

«Il lago del Garda, già schiavo dei suo apice e imbarbarito per quasi tutta la sua riva di ponente è rifatto dalla guerra italiana coi suoi cipressi i suoi lauri, i suoi oleandri e oleastri che non si sono ancora piegati a coronare gli atleti vincitori.

«Intagliata nel passo di Manerba la effige di Dante lo respira e lo veglia in silenzio e ad ogni sera si disaspra e si spietra riducendosi a spirito nell'aria.

«Noi vogliamo celebrare solennemente questa grande restituzione latina. Io getto il grido a tutti i miei compagni della prima ora, a quelli che di scesero l'arco del loro ardire dalle acque di Grado a quelle di Valona. Chiamo a raccolta gli eroi di Pola, Parenzo, Otranto ecc.

«Ricorderanno essi la voce che dieda l'alalà di partenza sul campo di Gioia del Colle per la impresa marinara di Cattaro nella notte di San Francesco.»

Dopo aver detto di offrire in dono al vincitore una coppa in memoria dei grandi aviatori navali che egli amò e ammirò, così conclude:

«Sorrideremo da ultimi. Ma se ancora non è fatto dalla vittoria quel vino di acciaio che vorremmo bere dopo ogni prova il vincitore porti la coppa aquilina più in alto e più oltre a raccogliere almeno dall'amore dell'alba qualche stilla di quella rugiada animosa che in Dante «pugna col sole»

Gabriele d'Annunzio

La visita del Principe Umberto alla città di Venezia

IL SALUTO ENTUSIASTICO DELLA POPOLAZIONE

VENEZIA, 21. — Il Principe ereditario stamane alle ore 9 si è recato sulla nave «Tegheltoff» ed ha passato in rivista gli allievi della marina. Era accompagnato dal sindaco commendator Giordano, dal prefetto comm. D'Adamo, dall'ammiraglio Pepe capo del dipartimento marittimo, dal suo governatore amm. Bonaldi e da altre autorità. S'è recato poi a visitare la Galleria d'Arte Moderna al Palazzo della Esposizione delle Belle Arti ai Giardini Pubblici, dove il direttore della Galleria dott. Bommartini gli è stato guida.

Terminata la visita verso le 10.30 il Principe prese imbarco alla riva principale dei Giardini Pubblici nella galea costruita nel 1866 per l'ingresso di Re Vittorio Emanuele II in Venezia e che è in consegna al R. Arsenale quale prezioso ricordo storico della liberazione di Venezia dalla dominazione austriaca. Questa galea fiammeggiante d'oro e ricca di addobbi come usavasi al tempo della Repubblica Veneta fu poi usata nella circostanza della prima visita a Venezia fatta da Re Umberto e dalla Regina Margherita. Essa è stata ora ripristinata per la visita del principe Ereditario e vogata da diciotto rematori delle società sportive «Bucintoro» e «Querini». La galea, attraverso il bacino di San Marco, ha condotto l'ospite augusto al Giardinetto reale dove l'attendeva una folla immensa di popolo plaudente. Sceso dalla galea, accompagnato dalle autorità, il principe ha visitato la compagnia della Vela, le Società Sportive «Bucintoro» nella cui sede era pure convenuta la consorella società «Querini» e il circolo, applaudito ovunque entusiasticamente. Rientrato al Palazzo Reale, dopo lieve riposo il Principe è uscito di nuovo verso le ore 13 per recarsi a colazione intima offerta in suo onore dal prefetto commendator D'Adamo. Alle ore 15 in lancia accompagnato dalle autorità il principe si è recato in gita all'Estuario visitando le isole di Burano, Torcello e San Francesco del Deserto. Ritornato a Venezia, verso le ore 19, il principe ha visitato le Botteghe d'Arte che hanno le loro sedi al primo piano terreno del palazzo reale.

Alle ore 20 all'Hotel Excelsior di Lido il comune ha offerto un pranzo in onore del principe il quale aveva alla sua destra l'on. ministro Raineri il primo presidente della Corte d'Appello gr. uff. Vigo, l'ammiraglio Bonaldi, il senatore Diena e alla sinistra il sindaco comm. Giordano, il senatore Papadopoli, l'ammiraglio Pepe e il prefetto comm. D'Adamo. — Dopo avere tenuto circolo nello «halle» il principe alle ore 22 nella lancia dell'ing. comm. Stucchy, seguito dalle imbarcazioni di tutti i convitati si è avviato alla stazione acclamatissimo da tutta la popolazione assiepata in ogni punto del percorso. Alle ore 23 il principe si è congedato con grande cordialità dalle autorità e fra gli applausi generali è partito per Valdieri accompagnato dall'ammiraglio Bonaldi.

Un altro movimento di prefetti

ROMA, 21. — E' stato disposto il seguente movimento nel personale dei prefetti:

Crispo Moncada comm. dott. Francesco, prefetto di Treviso collocato a disposizione per essere restituito alle sue funzioni presso il commissariato generale civile per la Venezia Giulia; Massara comm. dottor Giovanni prefetto a Cagliari destinato a Treviso; Caruso dottor Domenico prefetto a Caserta destinato a Cagliari; Sant'Angelo comm. dottor Enrico prefetto a disposizione destinato a Caserta; Pugliese comm. dottor Samuele prefetto a Carrara, collocato a disposizione; Blader dottor Gennaro prefetto a Benevento, destinato a Ferrara; Giufrida comm. dottor Orazio prefetto a disposizione destinato a Benevento; Bodo comm. dottor Paolo prefetto a Modena collocato a disposizione; Errante nob. dottor Celidonio prefetto ad Ascoli destinato a Modena; Grignolo dottor Giuseppe, prefetto a Massa destinato ad Ascoli; Berti comm. dottor Roberto prefetto a Reggio Emilia destinato a Massa; Masino comm. dott. Federico prefetto a Siena destinato a Reggio Emilia; Betrone dottor Mauro prefetto a Piacenza destinato a Siena; Valle comm. dottor Lorenzo prefetto a disposizione destinato a Piacenza; Olivieri gr. uff. dott. Carlo, prefetto a Firenze, destinato a Bari; De Fabrizi dottor Camillo prefetto a Bari destinato a Novara; Pericoli gr. uff. dottor Vincenzo prefetto a Novara destinato a Firenze; Bonomo gr. uff. Saverio prefetto a Padova destinato a Potenza; Nencetti comm. dottor Giuloi prefetto a Potenza destinato a Sassari; Malinverno comm. dottor Renato prefetto a Sassari destinato a Pisa; Frigerio comm. dottor Pietro prefetto a Pisa destinato a Messina; Palmieri comm. dott. Enrico, prefetto a Messina destinato a Parma Serra-Caracciolo gr. uff. dott. Vittorio prefetto a Parma, destinato a Padova, Gasperini gr. uff. dottor Giovanni, prefetto a Livorno, collcato a riposo a sua domanda per motivi di salute; Verdinois gr. uff. dottor Edoardo prefetto a disposizione destinato a Livorno cessando dalle funzioni di commissario del governo per le abitazioni in Roma.

Il discorso del ministro Belotti alla Mostra Campion. di Bergamo

BERGAMO, 21. — Alla presenza del ministro dell'industria e commercio, delle autorità civili e militari, dei deputati e senatori della provincia, ha avuto luogo l'inaugurazione della Fiera Campionaria indetta dell'Associazione della Stampa. Nell'atrio del palazzo delle scuole industriali si è svolta la cerimonia ufficiale.

Ha preso la parola il presidente della fiera cav. Battagion e poi il cav. Pavoni quale presidente della Associazione della Stampa che ha segnalato al ministro gli sforzi fatti dalle singole industrie. Hanno seguito il commendator Pesenti della Camera di Commercio e il prefetto.

Tra applausi prese quindi la parola il Ministro Bellotti il quale ha pronunciato un discorso spesso interrotto da approvazioni degli invitati.

Il ministro dopo avere rivolto un saluto al presidente del consiglio on. Bonomi ha annunciato essere suo proposito riorganizzare l'ordinamento delle Mostre campionarie perchè la loro frequenza non sia a discapito del successo migliore, fra i quali annovera Bergamo che è valorizzata anche dalla tradizione antichissima di una fiera che fu per tanto tempo tra le più celebri d'Italia. Il ministro passa quindi ad esporre le condizioni del commercio e dell'industria. Dichiara che allo stato delle cose devesi svolgere un programma propulsore che è appunto quello dell'attuale governo. Lo stato deve cioè attuare la ripresa dell'attività industriale e commerciale, creando essa l'ambiente dei ceti nei quali possa svolgere agevolmente le sue iniziative e trovar credito per la disponibilità del capitale occorrente. Finalmente è necessario aprire a tale attività il maggior numero possibile di sbocchi ai nostri commerci.

Il ministro ha fattopoi importanti dichiarazioni dapprima ricordando come la tendenza di restringere l'intervento statale nell'attività riservato alla privata iniziativa siasi concretata sui provvedimenti già noti; se esiston ancora taluni vincoli come quelli sui mercati, gli affitti e i generi di consumo popolare ecc. essi debbonsi essenzialmente a ragione di pubblica equità, oltrechè all'intervento di evitare speculazioni dannose specialmente alla classe più povera.

Relativamente al secondo punto il ministro ricorda come il governo attuale consapevole della situazione assolutamente nuova creatasi in conseguenza della crisi abbia affrontata la questione dell'applicazione della legge dei sopraprofitti per la quale saranno emanate norme più equitative ed abbia poi sospesa la applicazione della legge sulla nominatività dei titoli con una forma che rimette la questione al Parlamento.

Il ministro dopo avere prospettato un quadro generale della situazione economica europea e del mondo rileva come vari paesi vadano attuando sistemi economici di chiuse e difese inaspettate barriere. Occorre abbandonare la politica eccessivamente monopolistica. Essa danneggia non soltanto alcuni popoli ma il mondo. Lo sforzo del governo deve essere rivolto a ripristinare quei rapporti di fiducia e cordialità che aiutino gli scambi e accrescano il benessere generale.

Le vie attive internazionali sono ancora ingombre di materiali di guerra. E' necessario sgombrarle. Le industrie ed il commercio hanno bisogno di quiete. Per tanto il ministro si propone di esaminare e risolvere sollecitamente la questione dei beni dei sudditi nemici in Italia. Crede sarà possibile fare ragionevoli condizioni, salvaguardando in ogni caso la ragione della nazionalità nostra, ma anche per questo egli intende essere rispettoso dei supremi diritti del parlamento cui spetta decidere. Il Ministro dice che tuttavia prepara nel frattempo gli elementi provvisori per più duraturi accordi con altri popoli; mirando oltre alla giusta ascesa dei nostri prodotti industriali anche al collocamento dei prodotti della nostra agricoltura che interessano tanta parte del nostro nobile paese.

Il ministro ha terminato con un grande elogio alla Mostra e alla sua organizzazione sciogliendo un inno a Bergamo ed infine ha dichiarato in nome del Re, aperta la Mostra.

Il discorso dell'on. Bellotti è stato salutato da aplausi prolungati. — Il ministro ha dovuto più volte ringraziare.

Il ministro Belotti accompagnato da tutte le autorità si è recato a visitare l'esposizione di agricoltura e industria esprimendo la sua viva soddisfazione.

L'on. Gasparotto a Milano

VISITA LE CASERME E I SOLDATI LO ACCLAMANO

MILANO, 21. — Stamane è giunto il ministro della guerra on. Gasparotto accompagnato dal segretario particolare comm. Tafuri e dal ten. colonnello Barbieri. Milano ha accolto con viva simpatia il suo rappresentante politico, il valoroso combattente. L'on. Gasparotto ha visitato i reggimenti della guarnigione, trattenendosi cordialmente con gli ufficiali e soldati che l'hanno ripetutamente acclamato ed interessandosi particolarmente delle condizioni delle caserme e dell'alimentazione dei soldati.

DUE AVIATORI UCCISI

TORINO, 22 notte per telefono — Stamane a Ortona verso le 6.30 è precipitato un apparecchio tipo «Caudron» che faceva servizio al campo di aviazione.

Sono rimasti uccisi il pilota Alessandro Trinca e un passeggero certo Francesco Invernizio.

Consiglio dei ministri

ROMA, 22. (notte - per telefono) — Il Consiglio dei Ministri è convocato per venerdì alle ore 10.

IL MINISTRO DELL'AGRICOLTURA PARLA AD UN BANCHETTO

MONZA, 21. — Con intervento di numerosi rappresentanti amministrativie politic iha avuto luogo ieri sera un banchetto offerto dal partito popolare ai deputati e senatori della provincia. E intervenuto anche il ministro Mauri. Alla fine salutato da entusiastici applausi il ministro ha tenuto un discorso sulla missione dell'agricoltura, mettendo in rilievo la necessità di apportare da un'intensa cura ai problemi tecnici una provvida legislazione intesa ad elevare il fattore umano della produzione terriera. Ha illustrato il dovere di orientare l'azione politica all'infuori delle opposte tendenze di rivoluzione e di reazione, con un programma largo e fattivo di ricostruzione civile ed economica e ha chiuso tra vive acclamazioni rilevando il significato che la presenza dei rappresentanti del settentrione e del mezzogiorno dava al convegno una fervida affermazione unitaria di italianità e il più alto proposito del lavoro per la grandezza morale e sociale della patria.

Per chi vuol andare a Smirne

ROMA, 21. — Il ministro degli affari esteri comunica: Si avvertono i viaggiatori che si recano a Smirne che essendo stato abolito in quella città il controllo alleato i loro passaporti dovranno essere vidimati dalle autorità consolari greche.

La prima estrazione dei buoni settennali

ROMA, 22. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il bollettino della prima estrazione dei premi per i buoni settennali istituiti con decreto del 30 dicembre 1920. Il primo premio di un milione è stato vinto dal N. 1,949,433; il secondo di lire 100.000 dal numero 1,052,549; il terzo di lire 50.000 dal N. 1,117,964; il quarto di lire 10.000 dal N. 1,694,330. I quattro premi di lire 5 mila ciascuno dai numeri 593,212; 1,430,884, 31,083, 100.20.

Sono stati assegnati altri 592 premi per mille lire ciascuno.

La festa franco-italiana al colle di Sestrières

SCAMBIO DI CORDIALI SALUTI

TORINO, 21. — Per iniziativa colonia pinerolese di Torino venne eretto nel 1914 un monumento al colle Sestrieres allo scopo di commemorare il primo centenario della strada carrozzabile che attraverso detto colle unisce il Piemonte al Delfinato. L'inaugurazione di tale ricordo dovette essere rinviata in causa della guerra. La cerimonia si è svolta oggi con considerevole affluenza di persone. Da ieri sera Sestrieres e località vicine erano letteralmente stipate di turisti, alpinisti curiosi venuti ad assistere alla festa. Erano presenti il sottosegretario di stato alla presidenza del consiglio on. Bevione, il sottosegretario di stato francese per gli approvvigionamenti on. Plaisant, l'on. Fasta il senatore Rossi e Bouvier, il deputato francese Noblemaire il prefetto del dipartimento francese Alte Alpi, il vice prefetto di Torino, i vice prefetti di Briancon, Embrun e Pinerolo e molte altre personalità italiane e francesi. Numerose società sportive italiane e francesi hanno preso parte alla cerimonia.

La commemorazione si è iniziata con un ricevimento offerto dagli ufficiali italiani con alla testa il colonnello Paracovi comandante del terzo reggimento alpini agli ufficiali francesi. Ha avuto quindi luogo la sfilata con musiche di due compagnie di alpini una italiana e l'altra francese e di tutte le società sportive intervenute.

Alle ore 11 vi è stata l'inaugurazione dell'obelisco costruito secondo i disegni dell'architetto Charbonnat.

L'on. Facta ha pronunciato il discorso inaugurale. Egli ha esordito spiegando il profondo significato della rievocazione odierna preparata da una raccolta di persone che amano le Alpi. Ha salutato i governi, le autorità e gli uomini che rappresentano i due paesi, i campioni dei due eroici eserci, le associazioni, gli istituti intervenuti le bandiere sacre e specialmente i giovani. Ha rammentato che tra pochi giorni francesi e italiani si troveranno per celebrare un altro valico: quello del Frejus e dopo un inno alla razza latina e un accenno al centenario di Dante ha terminato con questa invocazione: «Fratelli di Francia, fratelli italiani amiamoci! La gloria dei nostri sommi sfolgora sopra di noi».

Poscia palrarono mfwpygèqigèqigè Poscia parlò il sottosegretario di stato on. Bevione salutando i francesi. Il sottosegretario Paisant rispose per i francesi.

Vi fu poscia un grande banchetto nel quale si fecero molti brindisi alle due nazioni latine.

La liberazione della Barania

Il proclama del gen. ungherese

BUDAPEST, 21. — Ieri sera la gendarmeria ungherese è entrata a Pecs per sostenere le autorità ungheresi che hanno ripreso i lavori interrotti da quasi tre anni. I bolscevichi che erano fuggiti a Essega sono stati internati dai serbi. Le regioni liberate hanno accolto ovunque le truppe nazionali con grande entusiasmo. — Nella regione di Baja reparti armati hanno occupato le città di Barcs e di Szigetvar della Ungheria. Le truppe sono pure entrate nel triangolo di Szged.

Un proclama del generale Socs assicura la popolazione che dopo tre anni di occupazione estera saranno ristabiliti la calma e l'ordine su questo suolo che apparterrà eternamente alla corona di Santo Stefano. Su questo suolo che a Szigetvar ricorda la vittoria di Enrico Zriny sui turchi e a Mohacs una catastrofe nazionale causata dalla discordia ma seguita mediante la concordia dalla risurrezione e dal risollevamento. L'esercito ungherese, soggiunge il proclama, porta la liberazione a tutti i cittadini senza distinzione di classe anche a quelli che erano stati deviati da agitatori e garantisce la ripresa del lavoro. Il proclama conclude rilevando che la liberazione si compie il giorno di Santo Stefano maestro di fede cristiana e di patriottismo.

La protesta dei socialisti viennesi

VIENNA, 21. — Gli avvenimenti di Barania hanno avuto larga eco a Vienna. L'«Arbeiter Zeitung» pubblica un appello del partito socialitsa austriaco che invita i socialisti jugoslavi ad accogliere fraternamente gli operai di Barania fuggenti davanti al terrore hortiano. Il «Vilag Orszag» organo degli emigranti ungheresi, si rivolge ai proletariati europei, chiedendo il loro appoggio affinchè l'Ungheria prima di occupare Baranje adempia alle disposizioni del trattato di pace, concedendo amnistia per i reati politici. Invoca frattanto che la regione venga mantenuta sotto l'amministrazione interalleata. In seguito agli avvenimenti di Barania anche la consegna dell'Ungheria occidentale all'Austria è stata rinvata al 23 agosto.

Re Alessandro migliora

PARIGI, 21. — Nello stato di salute del re Alessandro di Serbia si è manifestato un netto miglioramento. La temperatura al mattino era di 37.8, stasera è di 38.4, il polso segna 96.

Il grande interesse in America per le conferenze dell'on. Tittoni

NEW YORK, 21. — Vari giornali americani commentando l'ultima conferenza dell'on. Tittoni a Wiliamstown la giudicano una eloquente difesa dei diritti economici dell'Italia. Gli stessi giornali anche lodano le conferenze di Brice e di Korff rilevando il grande successo dell'intero ciclo di conferenze.

I giornali italiani, constatando con soddisfazione che la stampa americana abitualmente così parca nell'occuparsi di cose italiane dedica alle conferenze dell'on. Tittoni intere colonne e dicono che la venuta dell'on. Tittoni come privato ha suscitato interesse maggiore di qualsiasi missione ufficiale.

Poincarè per l'alleanza franco-inglese

PARIGI, 22. — La «Morning Post» pubblica un articolo di Poincarè sotto il titolo: «Alleanza franco-inglese» nel quale l'ex presidente della repubblica fa la storia delle relazioni franco-inglesi dal 1904. Egli insiste nel rilevare il progressivo consolidamento dell'intesa cordiale e sostiene che la Francia ha sofferto durante la guerra e per la guerra. Terminando Poincarè scrive: «La Francia non ha avuto mai la minima idea di conquista e non ha domandato alla conferenza della pace che cose ragionevoli la restituzione dell'Alsazia - Lorena, le riparazoini dei danni e le garanzie per la pace futura. Nessuno degli alleati ha fatto obbiezioni a questo programma, ma tuttavia si deve ammettere che esso non è stato interamente eseguito».

Monito di Londra ai greci di rispettare Costantinopoli

PARIGI, 22. — Il «Matin» ha da Londra: Lord Granville ambasciatore d'Inghilterra in Atene ha visitato Theotokis. Nei circoli ateniesi si annette grande importanza a questa visita e si ritiene che questo nuovo passo abbia lo scopo di avvertire il governo greco che gli alleati non tollereranno che l'esercito greco si impadronisca di Costantinopoli.

12 MILIONI MARCHI ORO TEDESCHI versati alla Banca Morgan

LONDRA, 22. — Il «Times» pubblica che la Banca Morgan ha ricevuto dal governo tedesco il versamento di dodici milioni di marchi oro a titolo di riparazioni.

Per la Russia affamata

Disaccordo fra le croci rosse e il rappresentante americano

GINEVRA, 22. — Gustavo Ador presidente della commissione mista del comitato internazionale della Croce Rossa e della Lega delle Croci Rosse comunica la dichiarazione seguente: Resta inteso che il comitato internazionale di soccorso alla Russia affamata nominato dalla conferenza della società delle croci rosse e di altri enti tenuta a Ginevra il 15 e 16 agosto non consentirà le condizioni poste da Hoower.

Le nostre delegazioni in Danimarca

COPENAGHEN, 21. — Accettando l'invito della delegazione danese sono giunte stamane provenienti da Stocolma le delegazioni italiane e americane alla conferenza interparlamentare. Le due delegazioni hanno presd parte al lunch cui sono intervenuti il ministro d'Italia barone Aloisi, il ministro degli Stati Uniti Grow, il ministro danese degli affari esteri Sevonius, il presidente della delegazione danese Moltes il quale ha dato il benvenuto e ha detto che spera fra non molti anni che la conferenza interparlamentare si riunisca a Copenaghen. L'on. Maggiorino Ferraris ha ringraziato a nome della delegazione italiana. I componenti della delegazoine sono stati invitati a colazione dal console generale italiano comm Gletejestad. La delegazione partirà lunedì mattina via Berlino.

NELL'ALTA SLESIA Una lettera a Briand del presidente del Consiglio della Società delle Nazioni

PARIGI, 21. — Nella sua lettera a Briand il visconte Ishij dichiara che la sua convinzione circa la accettazione da parte dei suoi colleghi, è fortificata dal fatto che il consiglio supremo ha intenzione di fare l'impossibile perchè non si manifestino in Alta Slesia disordini che intralcino le discussioni del consiglio della società delle Nazioni.

Ishij soggiunge di avere appreso dalla discussione del consiglio supremo che la questione è stata rinviata senza riserve e senza restrizioni all'esame del consiglio della Società delle Nazioni, il quale ha dunque tutta la libertà di pertrattarla nel modo che riterrà più efficace. Egli è certo che durante le discussioni ogni governo interessato si asterrà da ogni atto suscettibile di restringere la libertà e di nuocere all'imparzialità dell'esame della quetsione. Per conseguenza il visconte Ishij spera che il consiglio non soltanto accetterà lo invito del consiglio supremo, ma potrà entro breve termine presentare una raccomandazione presa alla unanimità.

Invio di altre truppe inglesi

LONDRA, 21. — Una informazione dell'«Agenzia Reuter» dice che le autorità britanniche preparano lo invio di due battaglioni dell'Alta Slesia conformemente alle decisioni del consiglio supremo.

ALLA CONFERENZA PER IL DISARMO

PARIGI, 22. — Secondo il «Matin» Lloyd George e lord Curzon si propongono di assistere in ogni modo alla conferenza di Washington.

La tragedia di ieri a Milano

MILANO, 22. — Una terribile tragedia si è svolta ieri a Porta Magenta. Tale Gazzo Alberto di Francesco di anni 49, da Palermo, ammogliato e con un bambino, abitante in un sontuoso appartamento di piazza Doria 1 aveva cinque anni fa fatto venire dalla Sicilia una giovane sarta, tale Grasso Maria di Alfonso di anni 37 introducendola nella propria casa come un'orfana affidata alle di lui cure.

Il Gazzo era ammogliato e la sua signora non ebbe dapprincipio nessun sospetto ed accolse amorevolmente la orfana. Però dopo quache tempo fra il Gazzo e la Grasso si accese una passione amorosa ed in breve la moglie, lacerata dalla gelosia, si decise ad abbandonare il tetto coniugale.

Sette mesi fa giungevano a Milano dalla natia Sicilia due fratelli della Grasso, i quali, conosciuta la non troppo pulita faccenda, imponevano alla sorella di abbandonare il Gazzo; cosa che essa fece subito e ben volentieri, perchè gli ardori della passione erano ormai completamente sbolliti.

La Maria Grasso si rimise a lavorare da sarta e ieri mattina si recava appunto a consegnare un abito, ad una cliente che abita in via Antonio Scarpa n. 5, quando, ritornata sulla via, le si parò davanti l'amante. Si accese fra loro un vivace diverbio.

Il Gazzo insisteva presso la Maria sulla necessità che essa tornasse subito a convivere con lui, ma la donna non ne volle sapere e rispose con energiche ripulse. Visto che l'uomo si accalorava e si eccitava sempre più pensò di sottrarsi alle inutili contumelie che questi andava profferendo ricoverandosi nuovamente nell'abitato di via Antonio Scarpa, da dove poco prima era uscita.

L'amante, inferocito, la seguì e le sparò contro quattro colpi di rivoltella uccidendola all'istante. Il Gazzo rivolgeva quindi l'arma contro sè stesso sparandosi il quinto colpo alla tempia.

La Maria Grasso era già morta fin dal secondo colpo: il Gazzo morì mentre lo si trasportava all'ospedale.

STELLONCINI

«Quattro anni prima del nostro incontro a Pisa — continua il Bellaigue — avevo conosciuto a Parigi lo autore della «Risurrezione di Cristo». Lo rividi due volte a Roma il giovauna fontana, ove fiorivano in vasi di Quattro ore armoniose passammo insieme nell'estate! Attraverso un cortile coi muri giallastri tra cui canteva una fontana, ovt fiorivano in vasi di terra cotta di forma latina e lauri rosa e lauri bianchi alternati. All'ultimo piano del palazzo Taverna, nello studio donde la vista s'estendeva su Castel Sant'Angelo e il Monte Mario, don Lorenzo mi aspettava seduto al pianoforte. Io mi trovavo come avviluppato, come intriso di musica fino all'cader del giorno; la nostra ammirazione era condivisa fra le cantate di Bach e i mottetti di Palestrina. Sopratutto amavo sentirlo e vederlo preparare qualche funzione solenne. Ogni lezione preliminare alla scuola della sala Pia sembrava una scena infantile, incantevole. Non vi assistetti mai senza ricordare l'iscrizione letta nelle adiacenze sulla salita del Gianicolo: «Qui Filippo Neri, fra le liete grida, si faceva con fanciulli fanciullo, sapientemente». Ma nel giorno della cerimonia pontificale sotto il soffitto di Michelangelo, allora per la stessa magnificenza dello l'ambiente, per la circostanza del loro ufficio, il maestro e gli scolari parevano ingigantiti. Lui, sopratutto, ricordandomi ciò che era stato, ciò che era tuttavia per il Pontefice che lo stava ascoltando, e ciò che il Pontefice stesso era per lui. Pio X il musicista. La storia conserverà questo titolo, se non il primo, che il grande Papa abbia meritato. Poche settimane passarono dalla elevazione alla tiara alla promulgazione del celebre «motu proprio», che egli stesso definì: il codice giuridico della musica sacra. Non che Pio X non amasse la musica profana, ma a condizone che non invadesse il campo di quella liturgica. Ma è per quella della Chiesa della sua Chiesa, che egli reclamava il primo onore. Altrettanto egli la voleva pia, e veramente sacra quanto bella. «Io voglio che il mio popolo preghi colla bellezza». Magnifiche parole, che io raccolsi dalla sua bocca».

× × ×

Tra le peripezie teatrali attraversate dal «Barbiere di Siviglia», una, pressochè sconosciuta e ricordata da U. Rolandi, nelle «Maschere» è quella per cui il gioiello rossiniano fu trasformato nientemeno che in un ballo. Infatti, in un libretto abbastanza raro dell'«Ines de Castro» opera del maestro Persiani, «da rappresentarsi alla Pergola di Firenze nel carnovale del 1840», dopo l'opera vi sono altre sei pagine che cominciano così: «Il Barbiere di Siviglia. Ballo comico in tre scene, composto e diretto dal coreografo Giovanni Piglia». Segue l'elenco dei personaggi coi nomi degli esecutori e poi l'«Argomento» in cui il signor Piglia dichiara di avere tolto fedelmente dall'opera omonima l'azione del ballo. Fedeltà da coreografo perchè vi si trova aggiunto alla prima scena l'arrivo del reggimento con relativo colonnello, che riconosce ed abbraccia Almaviva ed è invitato dall'Alcade ad un rinfresco nel Palazzo comunale e nella seconda scena don Basilio si trasforma... in maestro di ballo. Un'altra deformazione, anch'essa quasi ignota agli studiosi del teatro subì il «Barbiere» a Napoli; fu travisato in una vera operetta o «vaudeville», conservandone soltanto le arie, trasformando in prosa i recitativi e intercalandovi perfino il dialetto, giacchè don Basilio parla in napoletano, quantunque la scena si svolga in Siviglia. Ma a ciò ricorse lo ignoto raffazzonatore, facendo dire a don Basilio che siccome a Napoli «tutte steveno de bone salute e li miedece avetteno 'na mal'annata», egli s'era trasferito a Siviglia presso l'infermo padre di Rosina, il quale in seguito morì... grazie alle sue cure.

× × ×

Non è chi non sappia che tutte le gole canore del secolo XVIII si facevano una legge rigorosa di non cantare che dopo aver bevuto. Il codice dell'Accademia di musica, non permetteva alle sue artiste che l'uso dell'acqua pura o delle limonate, e tuttavia le cronache mondane dell'epoca non parlano che dei «passi incerti» della deliziosa Cruvelli, dell'odor di Sillery e di moscato che esalava dagli abiti di madama Tedesco, e degli errori di misura e di tempo che il Chateau-Lafitte faceva commettere alla Rosati. L'«Arena» ricorda che tra il 1750 e il 1775 il convegno degli ... delle artiste e dei loro protettori era il «cabaret» di Bergè che faceva angolo con l'«Opéra». Un mezzo di giardino, magra passeggiata a mazzi di sempreverdi, dava a quel «cabaret» lo aspetto di un chiosco. Fra gli ospiti di Bergè si notavano il duca di Chartres, il signor di Lanzun e il marchese di Fitz-James. Si beveva forte da Bergè. Greuze vi pranzava due o tre volte la settimana. Doyen che disegnava, nel 1775, le feste dell'incoronazione a Reims, vi lasciava per ricordo un «Pigmalione». Non si sa perchè il signor Doyen abbia scelto Pigmalione, anzichè Bacco, per insegna di una taverna. La Laguerre giungeva al «cabaret» alle tre e un quarto. Era con lei la sua domestica Giulia. Padrona e serva si ubbriacavano con la più scrupolosa regolarità. Maria-Giuseppina Laguerre era allora una meraviglia. Al suo ingresso sulla scena il pubblico la salutava con le mani e coi piedi. Ella cantò un giorno nella «Ifigenia in Tauride» di Piccini in uno stato di ebbrezza che la faceva assomigliare alla Baccante del Campidoglio. «Laguerre sera divina questa sera: è ubbriaca» era una frase ripetuta molto spesso nel ... dei ...

Cronaca delle Provincie

L'inaugurazione dell'acquedotto del Pojana
La commemorazione del centenario Tomadiniano

L'inaugurazione dell'acquedotto del Pojana

Cividale 22 Agosto.

Ieri Cividale ebbe la sua grande giornata. Una doppia solennità: l'inaugurazione dell'acquedotto e il centenario tomadiniano.

La prima, l'inaugurazione dell'acquedotto, cominciò col ricevimento in Municipio delle autorità e degli invitati speciali.

Gli onori di casa vennero fatti dal sindaco avvocato Brosadola che salutò gli ospiti con un breve discorso d'occasoine.

Fra i presenti si notavano: il viceprefetto cav. Zatterà, il senatore barone Morpurgo, i deputati Cosattini e Tessitori, il direttore generale della Banca d'Italia comm. Bonaldo Stringher, il presidente della Giunta del Consorzio Pojana comm. Rubini, il sindaco di Cividale avv. Giovanni Brosadola, e l'ex sindaco nob. comm. Antonio de Pollis, gli attuali assessori cividalesi Del Basso, Della Rovere, dottor Tomaselli, nob. de Paciani, Scarbolo e molti consiglieri, il direttore del Museo cividalese conte della Torre, il direttore del Convitto Nazionale cav. Borgialli, il direttore della Scuola Tecnica prof. Argenton, il cav. Ruggero Morgante, il professor comm. Pier Sylverio Leicht, i consiglieri provinciali cav. uff. prof. Francesco Musoni e canoni prof Giovanni Trinco, conte Francesco Groppiero, deputato provinciale, il grand uff. prof. Domenico Pecile, comm. dottor Vittorio Nussi, comm. Borgomanero, conte comm. Gino di Caporiacco, il direttore della Banca d'Italia sede di Udine cav Del Vecchio, conte de Grandis, l'ex-segretario capo del Comune cav. Luigi Brusini, parecchi sindaci del circondario — fra i quali il signor Carlo Iussig di San Pietro al Natisone, il dottor Dorigo di Manzano, il conte Ugo di Manzano di Corno, ecc.; gli ingegneri cav. Ugo Granzotto progettista dell'acquedotto e l'ing. Parpinelli dell'impresa e direttore dei lavori, Lorenzo De Toni, Luigi Zanetti, Carlo Fachini, nob. de Paciani ed altri ancora; il segretario del Consorzio cav. Rossi, il rag. cav. Silvio Moro della Società Veneta, ed altri ancora.

IN PIAZZA PAOLO DIACONO

Il discorso del commendator Rubini

In Municipio venne servito un rinfresco e quindi tutti si recarono in Piazza Paolo Diacono, ove si trova la fontana contenente l'acqua del Pojana.

La Piazza è gremita di popolo; vi si trovano pure l'Arcivescovo mons. Rossi e l'intero capitolo dei canonici cividalesi con mons. Liva.

L'Arcivescovo intona le orazioni rituali, poi tocca un meccanismo e la acqua del Pojna sgorga limpida da quattro bocche della fontana, mentre le campane suonano a festa.

Dopo la benedizione dell'Arcivescovo sull'apposita tribuna il comm. dottor Domenico Rubini pronuncia il discorso ufficiale. Egli fa un discorso veramente magnifico, cominciando con una specie di storia degli acquedotti e descrivendo poi con molti particolari quello del Pojana. Chiude con queste parole:

«Friulani, lavoratori seri, tenaci e pacifici, gente di polso che contate sopratutto su voi stessi, le vostre qualità avranno ancora una volta il sopravvento nel difficile periodo che attraversiamo.

«Tenete sempre il Friuli all'avanguardia per la sua grandezza, per la grandezza d'Italia».

Il discorso viene salutato da vivissimi interminabili applausi.

Parla quindi, pure applauditissimo il sindaco di San Pietro al Natisone, signor Carlo Iussig.

... no; pontificò l'Arcivescovo e venne cantata la Messa Ducale del Tomadini.

IL BANCHETTO

ebbe luogo a mezzogiorno al Collegio Nazionale. Parlarono il direttore tecnico dei lavori cav. Rossi, che legge numerose adesioni; il sindaco di Manzano dottor Dorigo e l'avv. Giuseppe Brosadola rappresentante della Provincia.

Prima di abbandonare le mense, proposta dal prof. Musoni, viene accolta ad unanimità la seguente mozione:

«I convenuti nel Collegio Nazionale di Cividale il 21 agosto 1921 per festeggiare l'inaugurazione dell'acquedotto del Pojana, affermano la loro risoluta volontà di opporsi con qualunque mezzo alla derivazione delle acque del fiume Natisone verso l'Isonzo deviazione che, prescindendo da altre dannose conseguenze, metterebbe in serio pericolo la stessa esistenza dell'importantissimo acquedotto che risponde ad una delle più grandi necessità di ben 12 Comuni Consorziati; e invitano le competenti autorità a svolgere un'azione energica presso il Governo perchè la domanda di concessione avanzata dalla Società Elettro - Ferroviaria Italiana sia respinta senz altro».

ALL'EDIFICIO DI PRESA

Con un trenino speciale si va a visitare l'edificio di presa. Dà spiegazioni l'ing. Granzotto autore del progetto.

Centenario Tomadiniale

La grande commemorazione

Terminata la cerimonia della fontana monumentale in Piazza Paolo Diacono, la folla si dirige verso la Basilica.

Alle 10.30 il maestoso tempio è affollatissimo. Celebra mons. arcivescovo Rossi assistito dal Capitolo e mansionari con tutto lo splendore degli apparati e degli arazzi. Il magnifico coro è brulicante. Viene cantata la celebre Messa Ducale dell'immortale Tomadini, a tre voci, per organo ed orchestra, scritta nel 1869. L'esecuzione fu ottima sotto l'abile bacchetta del maestro Tomadini Raffaele, nipote del sommo maestro che oggi si ricorda.

Finito il pontificale mons. Arcivescovo impartisce la cresima a centinaia di bimbi e di adulti.

La città è animatissima.

Il tempo è minaccioso, viene anche un acquazzone, ma sul farsi della sera il cielo si rasserena, ed invita tutti al Concerto.

IL CONCERTO V.le I.la

Saremo brevi per ritornare dopo la seconda audizione.

La meravigliosa Basilica contiene una folla straordinaria. Presenta un aspetto imponente; non una sedia vuota. Il maestro Tomadini, col fuoco sacro dell'arte si presenta al leggio. La bacchetta dà il comando e si fa un religioso silenzio.

L'esecuzione fu ottima.

La signora Campeis Giuseppina dalla voce sonora e ben timbrata, dovette ripetere «Io del Cristo» nella Resurrezione del Cristo, preludio del pregevole oratorio del Tomadini. — Il signor Gamba Rodolfo, tenore superò magistralmente le difficili cantate e venne applaudito.

Il signor Teobaldo Montico dalla voce possente, piacevole, fra insistenti applausi, concesse il bis del «Miserere mei deus» ed alle ripetute ovazioni fece l'atto di presentare il violino a spalla, dottor Giuseppe Mariòni.

Il baritono signor Simonin Giacomo è cantante provetto e venne rimeritato di applausi.

L'orchestra composta delle prime parti dei teatri di Trieste e di Gorizia e di elementi locali come: Tomasig, Danelutti, Piani, Serafini, Botussi ed altri fu all'altezza delle opere eseguite.

Così dicasi della imponente massa corale e del coro di soprani, di fanciulle locali, queste istruite dalla gentile, veramente artista, signora Velliscig Lydia, che sedeva al piano, come pure sedeva al piano la signorina Alice Strazzolini.

Un bravo vada agli organizzatori. Assistettero al concerto molte personalità artistiche e letterarie.

Fra tante abbiamo notato anche l'on. Guido Podrecca.

In seguito a tutti questi avvenimenti artistici, alla grande commemorazione del sommo maestro, quest'anno non ebbe luogo la tradizionale processione di San Donato, patrono della città.

Da TRICESIMO

Neo enotecnico. Ci scrivono 22: — Apprendiamo con vivo compiacimento che il signor Saggio Guido ha testè conseguito il diploma di enotecnico nella R.a Scuola Superiore di Viticoltura ed Enologia di Conegliano con splendido esito.

All'ottimo e carissimo amico vadano i nostri migliori auguri per il proseguimento nella sua fortunata carriera.

La Sagra di Santa Filomena. Ricorrendo la Sagra annuale di S. Filomena nei giorni 28 e 29 agosto avranno luogo grandi festeggiamenti col seguente programma:

Domenica 2 agosto: Ore 15: Palo della cuccagna in piazza Umberto I. con premio unico lire 50 — Ore 15.30: Tombola in piazza Maggiore a beneficio della locale Congregazione di Carità — Cinquina lire 150 — 1.a tombola lire 500 — 2.a lire 200. — Negli intervalli suonerà la banda di Tricesimo. — Ore 17.30: Apertura del ballo con la distinta orchestra udinese diretta dal maestro R Marcotti con 16 professori d'orchestra — Ore 20: Grandioso spettacolo pirotecnico sul piazzale della Chiesa.

Lunedì 29 Agosto: Ore 16: Corse podistiche con i seguenti premi: primo premio lire 100 — secondo lire 75 — terzo lire 50. Per iscrizione e modalità rivolgersi presso il negozio Dalle Mule in Piazza Maggiore. — Ore 18 Concerto bandistico in piazza maggiore. — Ore 19.30: Spettacolo pirotecnico — Ore 20: Gran ballo orchestra Marcotti.

Al festival sul piazza del Mercato funzionerà il servizio di buffet. — Nel giorno 28 verrà attivato uno speciale servizio di trams con partenze da Tricesimo alle ore 1 e 3 dopo la mezzanotte. — Nel giorno 29 a ore 1.

Corse speciali di camions per Tarcento, Buia, Nimis, Gemona.

In caso di cattivo tempo i festeggiamenti verranno rimandati nei giorni 11 e 12 settembre, ricorrenza della festa degli uccelli.

Da S. DANIELE

Agitazione evitata. Ci scrivono 21: — L'altro ieri per invito del signor Candriello, presidente della Federazione infermieri della provincia si riunirono in assemblea straordinaria infermieri e personale salariato dell'ospedale e Manicomio per discutere sull'ordine del giorno: «Importanti comunicazioni della presidenza».

Il presidente tenne un breve e appropriato discorso dimostrando lo scopo del suo intervento a S. Daniele dell'abboccamento avuto coll'ill. sig. Prefetto e con l'amministrazione locale. Poscia fece presente la seria agitazione che si prepara per la mancata corresponsione degli arretrati al personale stesso, dando loro le istruzioni dovute per un simultaneo movimento, se il caso richiedesse.

Nello stesso tempo arrivava da Udine una Sottocommissione composta dal comm. Borgomanero e del Medico Provinciale, nominata espressamente dalla Commissione di Assistenza e Beneficenza Pubblica per recarsi sopraluogo ed accertare le cose.

Venne nominata anche una commissione fra il personale presente, che in compagnia al signor Candriello si recarono nell'Ufficio Amministrativo per trattare sulla questione.

Dopo lunga discussione si venne ad un accordo, consenziente il personale e con formale promessa che infallibilmente la Commissione di assistenza e Beneficenza Pubblica si riunirà il giorno 3 prossimo venturo per risolvere la pendente questione a favore del personale.

Infine riunitisi nuovamente gli infermieri e personale salariato in assemblea, deliberarono ad unanimità, che se l'Autorità competente non darà corso alla approvazione della delibera da tempo attesa, per il giorno 5 p.v. senz altro avendo già dato preavviso alla Federazione Nazionale, si inizierà simultaneamente l'ostruzionismo.

Riunione dell'assemblea generale dei soci del Giardino d'Infanzia. — Ci scrivono 22: Domani, martedì, verso le 20 e mezza, avrà luogo l'assemblea generale dei soci del Giardino d'Infanzia per la nomina di numero 3 consiglieri.

La riunione avrà luogo nella sala della Società Operaia in via Garibaldi. I soci perpetui sommano a 14, gli ordinari a 104, e gli straordinari a 12.

I consiglieri che rimangono in carica e per i quali torna inutile votare sono: Asquini Nino, Luxardo dottor cav. Augusto, Macuglia Ugo, Marchesini Giovanni, Michelloni dottor Gio Batta.

Costituzione di una sezione agenti e impiegati di commercio. Quanto prima si riuniranno gli agenti ed impiegati di commercio per addivenire alla costituzione di una sezione, la quale poscia andrà a federarsi coll'Unione Provinciale di Udine.

Il prezzo del latte. Qui abbiamo due latterie cooperative. Una in via Teobaldo Ciconi l'altra Sopracastello. — La prima vende il latte a lire 1.30 al litro, la seconda a lire 1.50. — Perchè questa diversità di prezzo?

Da OVARO

La voce degli ex combattenti. Riceviamo e pubblichiamo: Lunedì 15 corrente, come già annunciato in questo pregiato giornale ebbe luogo ad Ovaro la cerimonia per la inaugurazione delle lapidi in onore dei Caduti in guerra. Ancora una volta gli illustri che fanno capo all'esemplare amministrazione comunale vollero dar sfoggio alle loro eminenti qualità morali e al loro invidiabile buon senso!

Deliberato a suo tempo l'erezione di 4 lapidi (lire 12.000, ma per i caduti del '48 (domandiamo alle zucche amministrative se ne ricordano due soli) e quelli del 66?) ma per quelli della Eritrea (c'è chi ricorda che circa 20 anni or sono, un nominato comitato raccolse con offerte ben lire 6000 per l'erezione di un monumento pro caduti d'Africa; a che pro' cotale somma?) e le altre due per i caduti della guerra italo-austriaca (domandiamo al buon senso degli Dei amministrativi se tra i caduti di piombo nemico son compresi coloro che morirono 1 o 2 anni dopo l'armistizio o che di piombo nemico non ne videro mai!) Due giorni prima della cerimonia venne improvvisamente fatto conoscere pubblicamente con manifesti la decisione dell'ultimo Consiglio Supremo Comunale!

A parte il modo come vennero disposti i nomi dei gloriosi Caduti e il modo dell'annuncio della cerimonia, domandiamo quale sia stata l'intelligenza amministrativa più acuta che dramando inviti speciali, non ritenne degno d'invitare con cotale onore gli ex combattenti che non riuscirono a conseguire un grado di ufficiale o di consigliere o addirittura d'imboscato! Come soltanto ai combattenti fu affidata la Patria nell'ora del maggior pericolo, così principalmente a loro spetta il dovere e il diritto di onorare i commilitoni caduti!

In nome di chi e con quale diritto un qualunque oratore, venuto da un qualunque paese si affanno invano, con furibondo rotear di braccia, a tesserne gli elogi? Perchè nessuno, che ha vissuto la vita degli eroici morti non ha parlato di Loro, sia pure il più umile e più ignoto combattente dei nostri eroici alpigiani?

Di conseguenza l'Alta Amministrazione non ritenne opportuno che semplici e rudi combattenti prendessero parte al vermouth d'onore, a cui soltanto autorità e personaggi più in vista fu ritenuto degno intervenissero. Sia degno d'esempio il comune di Serravalle d'Alba, il cui municipio oltre a lasciarei l'iniziativa della cerimonia dei caduti agli ex combattenti a tutti loro indistintamente offrì gratis il pranzo.

Narrano le cronache che all'Albergo Pittini vi fu chi non mancò di festeggiare la sacra cerimonia: non difettarono nè l'allegria, nè i canti. Morale della favola: si dice che il Municipio abbia stanziate lire 2000 pro onoranze ai caduti in guerra!

Ed ora a noi il poderoso compito, anche senza le poderose somme che i saggi amministratori sanno tanto bene impiegare per la salute propria e per l'altrui rovina!

Un gruppo di ex-combattenti del comune di Ovaro.

Ovaro, (Udine) li 20 Agosto 1921.

Da BUIA

Luttuosa disgrazia. Ci scrivono 22: — Nella zona di Piava lavorava da molto tempo in qualità di capo squadra al rastrellamento degli esplosivi rimasti sul terreno di battaglia, il ventitreenne Michele Fabiani di Luigi giovane buono, attivo, intraprendente e serio, perciò amato qui in paese e stimato da isuoi superiori diretti di lavoro.

Sabato sera, mentre teneva in mano una bomba da aeroplano, inciampò in un reticolato e, mentre il giovane cadeva, pensò bene di lanciare l'esplosivo a distanza. La bomba toccando terra, scoppiò ferendo orribilmente il disgraziato e in minor misura un suo fratello e altri compagni di lavoro. Soccorso prontamente, il povero Michele visse ancora due ore. La popolazione di qui, alla ferale notizia pervenutaci per telegrafo, è rimasta costernatissima. La salma verrà trasportata a Buia e la locale Sezione Combattenti prepara all'amato estinto e socio solenni onoranze.

Onoranze funebri. Per onorare la memoria del signor Pietro Tondolo la vedova signora Mittoni Teodolinda elargì lire 200 agli orfani e vedove di guerra e lire 200 all'Asilo Infantile di S. Stefano. Le istituzioni beneficate col nostro mezzo, ringraziano l'offerente.

Da MOGGIO

Il comune in male acque. Ci scrivono 21: Quanto si prevedeva, di giorno in giorno si avvera: sedute consigliari che vanno deserte, dimissioni ora di consiglieri, ora di un assessore stanchezza generale, ed in verità poca voglia in molti di andare innanzi in mezzo alle gravi difficoltà create in questi ultimi anni, specie nei riguardi del bilancio; e la barca del Comune, che stentatamente navigava è in piena burrasca nè si crede al salvamento.

La dolorosa esposizione fatta nella ultima tornata del Consiglio relativa all'unificazione dei debiti, scosse fortemente gli animi: il fallimento del l'impianto idroelettrico che divorò oltre duecentomila lire; le promesse sollecitanti, (teleferiche per le frazioni, ponti in muratura carreggiabili sul l'Aupa, sul Riuz, tettoie alla stazione ferroviaria, e chi più ne ha ne metta) tutto andò male ed al popolo ed ai Consiglieri non rimase che il quadro **di oltre mezzo milione d deficit!!**

L'ultima salvezza, il bosco del Pezzeit, svanì; ed ove si sarebbero fratte sette od ottocento mila lire, se le lungaggini non ne avessero ritardata la vendita, ora purtroppo non si ricaverà che un terzo della somma e chissà quando!!

Il non aver paura dei debiti, fu cattiva premessa ai lavori delle ultime amministrazioni; ed ora che si son fatti, che il Comune non ha risorse, e le spese ordinarie son cresciute oltremodo, siamo al triste epilogo.

Pascolo abusivo. Si chiede se decoroso sia davanti al palazzo delle scuole, ove gli austriaci avevano continuatae pur essi la coltivazione di un giardinetto sarà formato dai nostri, vedar ora pascolare in pieno giorno e a spettacolo vergognoso per i forestieri che si recano agli uffici, cavalli, vacche e persino porci!!! Quando in località Glerie si credette conveniente proibire il passeggio... alle galline.

Quando avremo l'illuminazione? Infine, il novello Cireneo Borghi, quando poserà la scala e si provvederà ad illuminare veramente il paese? Ed a quando la rosta sull'Aupa? Quando sarà terminato l'eterno ponte sul Fella, ed una nuova alluvione asporterà anche la strada che porta alla Stazione?

Da PORDENONE

Onorificenza. Il nostro concittadino cav. uff. Antonio Boranga è stato recentemente nominato commendatore della Corona d'Italia. Da circa un trentennio era direttore delle poste italiane a Modena.

Al chiaro concittadino presentiamo le nostre più vive felicitazioni.

Due cataste di fieno in fiamme. — Questa notte alle ore 12 e mezza veniva avvertito per telefono il corpo dei pompieri della nostra città che nella vicina frazione di Villanova in un fabbricato dei coloni del signor conte Cattaneo si era sviluppato un grande incendio e precisamente nel cortile, ove erano quattro grandi cataste di foraggio di circa 100 quintali ciascuna distanti dalle abitazione di pochi metri. I vicini e i pompieri accorsi prontamente con molta fatica poterono isolare non solo le altre due cataste di foraggio, ma anche le case coloniche vicine.

A quanto ci consta pare che l'incendio sia doloso e che l'autorità indaghi per scoprire gli autori! Una parola di lode al nostro direttore Conte Barbarich ed ai suoi dipendenti per il pronto intervento.

Da GEMONA

Neo cavaliere. Ci scrivono 22: — Il giovane nostro Sindaco signor Sabidussi geometra Icilio recentemente ha ricevuto la partecipazione della nomina a cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni vivissime.

Albergo riattivato. L'Albergo «Cristoforo Colombo» da parecchio tempo era stato chiuso. Ora, dopo opportuni lavori di restauro e di adattamento, si è riaperto. Il nuovo conduttore, signor Saccomano Pio, sabato sera, per solennizzare la riapertura del bell'albergo ha offerto a numerosi invitati una generosa cena, durante la quale regnò l'allegria e non mancarono i brindisi bene auspicanti al nuovo esercizio. L'albergo è sito in via Giuseppe Bini; ha camere decorosamente ammobigliate; è fornito di buoni vini nostrani, birra e cucina alla casalinga, sempre pronta. Vi è annesso lo stallo.

Da AMPEZZO

Guardia municipale in contravvenzione. Ci scrivono 20: In servizio di perlustrazione, una pattuglia dei locali carabinieri incontrava oggi nel pomeriggio la Guardia Municipale Martinis Epifanio che portava una doppietta, anzichè le prescritte armi dai vigenti regolamenti.

Chiesta dalla benemerita la licenza da caccia e non avendola ottenuta, dichiararono il Martinis in contravvenzione; sequestrarono la doppietta, rimettendola all'autorità giudiziaria che deciderà in merito.

Raccomandiamo con ciò ai locali cacciatori l'avvedutezza voluta.

Da COMEGLIANS

Beneficenza. Ci scrivono 21: — All'Asilo Infantile pervennero le seguenti oblazioni in morte del bambino Giuseppe Raber: il padre Benedetto lire 100 — Mario Alta lire 20 — R.o Ispettore Scolastico Sardo Marchetto lire 10 — avv. Ermete Tavasani lire 10 — Palmano Lorenzo lire 3 — Madrassi Giacomo lire 5 — Brandolini Gino lire 10 — Raber Giovanni lire 5 Anita De Antoni lire 5.

Da CERVIGNANO

Una coltella al figlio. Ci scrivono 21: Tale Moro Martino, di anni 22, da S. Vito al Tagliamento venuto a diverbio per questioni di interesse col proprio figlio Giovanni di anni 18, gli inferse una tremenda coltellata nella regione sotto clavicolare sinistra. I medici Gaeta e Zanier chiamati di urgenza dopo le cure del caso inviarono il ferito all'ospedale di Palmanova. Verso sera il feritore che era scappato è stato fermato da due borghesi che lo accompagnarono dai carabinieri.

Da CORMONS

Alla Mostra d'Emulazione di Udine

Ci scrivono 21: Abbiamo visitato la mostra d'Emulazione di Udine traendo una soddisfazione grandissima. Il Friuli, benchè dilaniato dall'invasione nemica, di cui sopporta tutt'ora le gravi conseguenze, ha saputo affermare in questa piccola esposizione la sua storica tenacia al lavoro. La provincia friulana, se anche divisa da uno stolto confine che il governo volle mantenere per accondiscendenza agli infausti consiglieri presso di lui accreditati, si mostra qui, meglio che in ogni altra sua espressione, nella sua classica unità di costumanze e di bravura che fa essere orgogliosi di chiamarsi friulani.

Ognuno che visiti le sale che accolgono i lavori del braccio e della mente friulana, resta colpito da ammirazione vivissima. Non par vero, transitando nei reparti, che dalla semplicità e, direi quasi, ingenuità dei friulani, possano essere uscite delle opere cotanto magnifiche. Ogni reparto affascina e l'occhio, massime se competente, anzichè stancarsi, si diletta in un crescendo fino all'ultimo.

Non voglio accingermi ad apprezzare questo o quel lavoro, che la mia competenza non regge, nè, d'altronde sarebbe qui il posto più adatto. Mi limiterò a parlare di quanto hanno presentato i miei concittadini e mi si perdonerà questa preferenza che, del resto, dovrebbe trovar perdono nella considerazione del legittimo sacro egoismo per la terra natia.

Il Consorzio dei falegnami di Cormons, ha fatto vero onore a questa industria dei falegnami, già rinomatissima da decenni.

Questo Consorzio ha presentato alla Mostra opere di non comune valore tecnico ed artistico; e, spogliandomi della modestia, dirò che ho provato vero orgoglio quando pervenni al posto ove le opere dei bravi falegnami di Cormons fanno splendida mostra di sè.

Due confessionali di chiesa, uno dei quali di proporzioni imponenti, colpiscono immediatamente l'occhio del visitatore, appena s'entri nella sala in cui si trovano. La perfezione scrupolosa del lavoro armonizza con una eleganza e con una solidità mirabili. Non passa visitatore che non si soffermi ad ammirare il lodevolissimo lavoro. Ed io ho provato l'altro dì una viva commozione, sentendo piovere lodi agli artefici miei compaesani, mentre, incognito, era là, quasi inchiodato, ad ammirarli.

Ed è bella, veramente, anche la Camera da letto «tipo comune» esposta dall'istesso consorzio. E' un insieme solidissimo ed elegante nella sua semplicità.

Visitare la mostra insomma, è un vero e grandissimo piacere che ogni cittadino friulano dovrebbe preferire a qualsiasi altro divertimento. Chè da questo si trae non soltanto diletto, ma anche grande ammaestramento e vivissima soddisfazione.

Giovanni Pocar

Ieri ale ore 12 serenamente spirava in Campoformido

Derna Lizzi

di anni 10

I genitori, i fratelli, la sorella, gli zii ed i parenti tutti, ne danno angosciati il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani alle ore 9 in Campoformido.

Serve la presente di partecipazione personale.

Udine 22 Agosto 1921.

Il marito Lodolo Arturo, l'amica Elvira, i parenti tutti della defunta

Lodolo-Turco Teresina

ringraziano sentitamente tutte quelle persone che in qualunque modo furono di conforto durante la malattia della loro cara morta.

Ringraziano pure lo spett. Istituto «Rifugio Bambin Gesù» e tutti coloro che intervennero alla mesta cerimonia.

Ringraziamento

L'Ingegnere Gio. Battista Cantarutti, ringrazia vivamente le Rappresentanze e tutte le persone che hanno voluto onorare con la loro presenza i funerali della sua amata **MADRE.**

CRONACA CITTADINA

Il Convegno dei Fasci Friulani

Voto di solidarietà a Mussolini

Domenica mattina nella sede del Fascio Udinese ha avuto luogo il convegno provinciale dei fasci friulani di combattimento per discutere sul trattato di pacificazione concluso fra socialisti e fascisti.

Circa una trentina di sezioni vi erano rappresentate.

Dalla discussione che seguì ne uscì il seguente ordine del giorno votato all'unanimità:

«La Federazione dei Fasci Friulani di Combattimento riunita in plenaria assemblea;

« esaminato e discusso il patto di pacificazione sia dal punto di vista nazionale che in rapporto alla situazione politica del Friuli;

« constatato anzitutto, a onore del popolo friulano, che breve e contenuta nei limiti della necessità essendo stata la lotta violenta tra i gruppi politici, il patto di Roma trovò la nostra provincia già da tempo sostanzialmente pacificata, talchè se la situazione generale del Paese fosse stata uguale, la stipulazione del patto — reclamata dalla Nazione — sarebbe apparsa superflua,

« ritenuto che il dovere della disciplina — condizione indispensabile di vita e di vittoria — debba essere rigidamente osservato, specie nell'attuale momento in cui si moltiplicano i tentativi per disgregare la compagine fascista;

« proclamata - come per lo passato - la completa solidarietà di indirizzo e di azione dei Fasci Friulani;

aderisce

al Patto di Roma;

e dà mandato

« alla Giunta Federale affinchè: 1.o provveda immediatamente ad inviare ai fasci della provincia tassative disposizioni per l'applicazione integrale del patto stesso; 2.o scelga i due arbitri fascisti per la commissione provinciale non appena la volontà dei socialisti friulani intorno al patto si sia manifestata attraverso un voto provinciale affinchè esista equilibrio tra i voti e le responsabilità delle due parti contraenti

invia

« a Benito Mussolini l'espressione della immutata fiducia e della piena solidarietà dei fascisti friulani.»

PER L'UNIONE CON GORIZIA

Venne votato il seguente ordine del giorno:

«Il Convegno dei Fasci della Provincia di Udine considerato che dall'epoca degli avvenuti convegni regionali di Trieste e Venezia nei quali fu demandato al G. C. dei Fasci Italiani l'incarico decidere a quale delle due Federazion iRegionali il Fascio di Udine dovesse essere aggregato, senza che esso C. C. non si sia ancora pronunciato;

« **considerato** che oramai il Fascio di Udine è divenuto centro di propulsione per tutti gli altri Fasci della Provincia anche perchè è divenuto sede della Federazione;

« **Considerato inoltre** la posizione topografica di Udine rispetto a Trieste e Venezia che rende difficile un efficace affiatamento e anche la diversa condizione etnica del Friuli che si deve considerare come regione a sè stante;

« **Fa voti** che i fasci goriziani entrino a far parte della Federazione Friulana, che assumerà pertanto il carattere e le funzioni di organo regionale;

« **e chiede** che tale deliberazione sia sanzionata dal C. C. il quale dovrà intervenire con tutti i provvedimenti necessari a darle rapida attuazione».

Una giusta protesta

contro il Comitato organizzatore del Pellegrinaggio al Podgora

Al Direttorio del Fascio Udinese fu chiesta ragione dall'assemblea del fatto che fra il Comitato promotore del Pellegrinaggio al Podgora non figurava il Fascio di Combattimento; Il Direttorio riferì che da informazioni assunte si è saputo che il Comitato non ha voluto considerare il Fascio di Combattimento come una associazione patriottica.

La protesta generale si raccoglie in questo ordine del giorno:

«L'Assemblea dei fasci friulani;

«Udite le informazioni del direttorio Udinese sulla esclusione del Fascio dal Comitato promotore del convegno sul Podgora;

«**Protesta** contro gli organizzatori del Convegno i quali ritenendosi con arbitrio illusorio unici depositari del patriottismo dimenticarono che nel Comitato promotore avevano diritto di figurare anche coloro che la Patria vittoriosa salvarono dall'abbiezione e dal disastro bolscevico»;

LA GIUNTA FEDERALE

La Giunta Federale rimane così composta: Castelletti e Ravazzolo per Udine — Puiatti, per Pordenone — Barnaba, per Codroipo — Signori, per Gemona.

L'on. Guido Podrecca

PARLERA' A UDINE

L'on. Guido Podrecca ha scritto ieri al Fascio di Combattimento avvertendo ch'egli è disponibile per una conferenza sul tema: «L'ora attuale».

Con appositi avvisi fascisti e cittadini saranno avvertiti del giorno e del luogo ove sarà tenuta la conferenza.

—0+0—

I repubblicani di Udine...

... non sappiamo ancora a quali altri repubblicani d'Italia assomiglino, giacchè — si sa benissimo — paese che vai... repubblicano che trovi. Anche i seguaci dell'on. Bergamo si dicono repubblicani e venerano Mazzini.

Recentemente costituiti a Udine si sono nuovamente riuniti domenica per ricordare il martirio di Fiume, considerare che in tutte le città d'Italia (?) gli ex legionari si sono iscritti al partito repubblicano e per invitare i legionari friulani ad entrare nelle file del repubblicanesimo.

Ognuno cerca di tirare l'acqua al suo molino specie poi in periodi di magra quando l'acqua è scarsa assai.

Alla Mostra d'Emulazione

Il grande concorso di visitatori

Notevole è il numero quotidiano di visitatori della Mostra di Emulazione. Nella prima settimana furono venduti ben 3352 biglietti d'ingresso.

La Mostra d'Arte Fotografica

DI BUIATTI

Domenica mattina è stata inaugurata nel salone del circolo A. S. U. la mostra d'arte fotografica allestita dall'amico Silvio Buiatti pro mutilati.

Sono intervenuti il prof. Del Puppo, dottor Cesan Benoni, cav. Calligaris, ing. Cossutti, prof. Valle, architetto Midena, prof. Gasparini, cav. Marzuttini, l'avvocato Nardini, signor Reccardini, signor Bolzicco, prof Leoncini, pittore Moro, cav. Bissattini, cav. Zilli e moltissime signore e signorine.

Venne offerto agli invitati un rinfresco durante il quale l'artista espositore si ebbe l'ammirazione entusiastica per la bella iniziativa e lodi meritate per i lavori esposti.

La mostra raccoglie sessanta fotografie artistiche, trattate con sistema «flou-secession» che è il migliore fattore del ritratto moderno.

Il Bujatti con questo sistema ha eliminato assolutamente ogni durezza ed ha fatto sparire totalmente l'antico sistema legnoso, freddo, meticoloso e troppo fotografico.

Nei diversi lavori esposti notiamo due studi di nudo di una plasticità che raggiunge il vero disegno. Notevolissimi: il ritratto del commendator Ongaro, del cav. Calligaris, dello scultore Franco, di Meni-Muse e altri.

Ammirevoli i paesaggi del Cormor tagliati con gusto e dolcezza.

Le capacità artistiche dell'amico Bujatti le rileviamo da una critica del prof. Majer sulla «Moderne Kunst Photographic» di Monaco ove il Buiatti espose lavori suoi.

Così scrive il prof. Majer:

«Credo che nessuno degli espositori attuali abbia le qualità eminentemente originali di questo italiano.

«Come flouista indiscutibilmente gli assegno il primo posto.

«Come originalità di taglio supera qualunque grande pittore».

La mostra è stata visitatissima e ha fruttato nella prima giornata circa 600 lire.

E' aperta al pubblico dalle ore 9 e mezza alle 12 e dalle 2 alle 17.

La risposta ad un invito

La Federazione Legionari Friulani comunica:

La Sezione Udinese del P. R. I. ha invitato in un suo ordine del giorno i legionari friulani ad aderire individualmente alla loro organizzazione.

Forse gli amici repubblicani ignorano le disposizioni categoriche ed irrevocabili del comandante d'Annunzio per le quali i legionari confederati devono evitare ogni compromissione ufficiale con tutti i gruppi e partiti politici, senza distinzione, anche se affini nelle idealità, nel carattere del movimento. E noi non possiamo violarle, senza venir meno a quella disciplina che si è dimostrata la necessità e la condizione vitale di ogni associazione.

I repubblicani udinesi, interpretando serenamente le ragioni del nostro rifiuto, non vorranno tuttavia dimenticare che le giornate del dicembre fiumano segnarono la prima tappa rivoluzionaria della nuova Italia.

Il segretario politico.

Fascio femminile

Riceviamo e pubblichiamo:

La sottoscritta dichiara che non riconosce le deliberazioni prese, a sua insaputa da un gruppo di fasciste e che di conseguenza non appena le sarà possibile e fino a nuovi eventi continuerà a svolgere le mansioni sue di «presidentessa del Fascio Femminile» come se dette deliberazioni non fossero avvenute.

Lia Dorta presidentessa del Fascio Femminile Udinese.

*

Riceviamo e pubblichiamo:

L'assemblea del Fascio Femminile riunitasi ieri sera ha riconfermato ad unanimità il voto di venerdì. Sono così nominate la signora Barnaba Francesca presidentessa — Fracasso Gina segretaria — Rigatto Elsa cassiera — Puppi Megna - Lorenz — Castelletti consigliere.

Per la presentazione di offerte di frumento

Dalla Commissione Ricevimento Cereali di Udine riceviamo e pubblichiamo:

Si rammenta agli agricoltori che il termine utile per la presentazione delle offerte di frumento scade improrogabilmente il 31 c. m., e che dopo tale data quei produttori che non avessero fatta l'offerta perderanno la possibilità di assicurarsi il prezzo statale e il relativo premio di lire 21 e 50 per quintale.

Si rammenta ancora ai produttori che abbiano offerte di frumento che essi hanno sempre diritto al premio di lire 21.5 per quintale, anche quando chiedano e ottengano lo svincolo della partita offerta.

Mentre in questo mese di agosto lo svincolo può essere concesso solo quando il produttore intenda vendere il frumento a un molino, a cominciare dal primo settembre, invece i produttori possono chiedere lo svincolo per cedere il frumento al libero commercio.

A cominciare dai primi di settembre questa Commissione inizierà il ritiro del frumento offerto, dando naturalmente la precedenza alle piccole partite e a quei produttori che hanno realmente urgente bisogno di consegnare il cereale, sia per realizzarne prontamente l'equivalente in danaro, sia per insufficienza di granai.

Naturalmente tale ritiro sarà subordinato alla capacità dei Magazzini di questa Commissione e alla disponibilità stessa di adatti locali nella Provincia.

I produttori hanno anche facoltà di demandare alla Commissione, qualora essi possano dare serie garanzie, che siano loro concessi anticipi sul prezzo del cereale offerto, e si assicura che tali anticipi saranno sempre concessi fino alla misura del 75 per cento sul valore totale del cereale stesso. Tali partite, beninteso, rimarranno vincolate allo Stato e per esse il produttore non potrà chiedere lo svincolo.

E' fermo intendimento della Commissione di adoperarsi con tutti i mezzi, nei limiti del possibile, perchè siano salvaguardati gli interessi dei produttori e dei consumatori stessi, e perchè sia allontanata la possibilità che l'illecita speculazione faccia aumentare sulla piazza il prezzo del frumento a scapito del consumatore.

Si rendono note, infine, alcune cifre le quali stanno a provare il lavoro svolto dalla Commissione dal 1.o Luglio al 2 agosto e cioè: su 87.446 quintali di frumento finora offerto ne sono stati accertati presso i granai dei produttori quintali 29.104, e svincolati a favore dei vari molini quintali 16.033. Tale lavoro procederà con la maggiore possibile intensità anche per l'avvenire.

In soli 20 giorni, quindi, la Commissione ha reso disponibile per la vendita il terzo della totalità del frumento offerto allo Stato in questa Provincia.

I FUNEBRI

di una buona e distinta signora

Ieri mattina alle 11 in V. Poscolle era riunito un agglomeramento di persone distinte che attendevano di seguire il feretro che conteneva al salma venerata della compianta signora Maria Correnti vedova Cantarutti, decessa in tarda età lasciando immersi nel più profondo dolore il figlio comm. ingegner G. B. Cantarutti e gli altri congiunti.

Precedevano le insegne religiose e seguivano le rappresentanze della «Scuola e Famiglia» dell'Istituto «Mons. Tomadini» del Rifugio Bambin Gesù, Scuola Professionali femminili di Via Grazzano e Suore di S. Vincenzo De Paoli.

LE CORONE

Si notavano le seguenti corone: Maria e Giovanni alla cara mamma — Famiglia Francesco Dreossi — I nipoti alla cara nonna — I coloni di Torreano.

L'AUTOCARRO FUNEBRE

Il feretro era preceduto dai sacerdoti officianti.

Sei signore tenevano i cordoni del feretro.

Subito dietro all'autocarro funebre seguivano il figlio comm. ing. G. B. Cantarutti con la moglie signora Maria e figlio Federico.

E quindi le Rappresentanze della Deputazione, Mostra di Emulazione, Collegio degli Ingegneri del Friuli, Società Operaia di M. S., Manicomio Provinciale.

E poi uno stuolo di signore in gramaglia e la lunga fila dei partecipanti al funebre corteo fra i quali si notavano: Signore: Olivo Giulia, Beltrame Maria, Luvisoni Maria, Dialentin Gualdina, Maria ved. Luchini, Cossio Luigia, Grassi Virginia, ved. Trombetta, Teresa Angeli ved. Antonini, Perusini Giuseppina, Turco Maria, Zorzi Mercedes, Zorzi Derna, Buiatti Assunta, Bossi Carmelo, Tami Amalia, Tami Elda, Moschini Antinori Mercedes, Cosmi Vittorina e sorella Giuseppina ved. Rigo, Cantarutti Maria, Piccinini, Alena Marangoni Emma Toso Del Prà, Maria Magnani, Borghese Lia, Borghese Umbertina, Viezzi Assunta, Mander Caterina, Politi Anna, Grezzani Angela, Degani Teresa, Ceneri Rosa, contessa Linda Petrelo Giacometti, Merlino Amelia, Caneva Ottilia, Merlino Ines, Merlino Luigia, Caneva Iole, Caneva Nives, De Lorenzi Anna, Splendich Fanny, Bidini Teresa, Clama Rosalia, Rina Collo, Contardo Angela, Mattero Giuseppina, Iachettin Maria, Bolognato Maria, Vignando Teresa, Bianchi Ida, Tunini Italia, Beltrame Maria, Ada Cantarutti, Lina Dreossi-Lovisoni, Valentinis Maria, Camilla Pecile-Kechler, Puppo Maria, Del Fabbro Carlotta, Luigia ved. Dreossi, Marni Giulia, Marion Maria, Rigo Vittoria anche per Teresa Di Lenna, contessa Elodia di Caporiacco anche per l'on. Gino di Caporiacco, Maria Biasutti, Bianchi Emma, Fanny Guardiero, Giovannina Agosti-Ballarin, Elena Moreschi-Agosti, contessa Margherita Gropplero, Nadalini Angelina vedova Azzano, Perosa-Baschiera Ortensia, Sartogo Anna, Baschiera Lina, Perroch Teresa, Tracanelli Elisa.

Signori: avvocato cav. Mario Pettoello, conte Gropplero cav. Francesco, Vittorio Marcovich assessore comunale, avv cav Nardini anche per S. E. l'on. Giuseppe Girardini ed Emilio Girardini, ingegner Magnani Valentino, Maffei Guido, ingegnere Luigi Zanetti, Del Toso Antonio, Mattiussi Sante, Tonini Tiziano, Mattioni Giuseppe, ingegner Ernesto Cossutti, conte Giuseppe de Pace, dottor A. Bellavitis, De Piero Natale, De Lorenzi Angelo, prof. cav. Francesco Musoni, Ferrucci Arturo, col. cav. Italico Rubbazzer, Franz Guido, Mestroni Luigi, Del Piero Umberto, Rigo Enrico, Montin, rag Luigi de Agostini, Cardoni geom. Riccardo, Sartorelli Ulisse, Petronio Illio, Liuzzi Adolfo, Franz Ferdinando, comm. Luigi Borgomanero, cav. Arturo Bosetti, Variano, prof Edoardo, Buzzi Antonio, Lorenzi, rag. Angelo Valentinis, Missio Giovanni, ing. Enrico Cudugnello, D'Aronco Quinto, Marcotti Odorico, Valzacchi Arturo, prof. cav. G Canestrelli, ingegnere Tosolini Oddone, ingegnere cav. De Toni Lorenzo, Del Pup Domenico, Citta Antonio, Busolini Diego, cav uff. Giuseppe Bissattini, dottor Valentinis Carlo, ingegnere Carlo Prucher, ing. Liccaro, cav. Giovanni Ostermann, Reccardini Evaristo, Buiatti Liduino Piccinini Pietro, Riccardo Soligo, Cosmi Santo, Vidoni Antonio, Ermacora Ignazio, Degani Luigi, Franz Giov. Battista, Puppo Giovanni, cav. uff. Del Fabbro, Marni Adriano, Eugenio Della Martina, ing. cav. Valussi Odorico, ingegner Musoni Giovanni, ing. Nigris Giacomo, cav. Miotti Giovanni, ingegner Giacomo Cantoni, Cappellazzi Umberto, Carnelutti Ettore, dottor Gio Batta Carnelutti, ing. Sergoi Petz G. Zamolo anche per la famiglia Flor Agosti Leonardo, rag. Renato Bettina, cav. uff. Pietro Fantoni anche per l'onorevole Luciano, Pagnutti Eugenio, architetto Valle Provino, Torossi Arturo, architetto Miani Cesare, cav Raffaello Sbuelz, co. commm. Enrico de Brandis, Pez Vincenzo, prof. comm. Massimo Misani, Angelo Tonini, dottor comm Fabris Luigi, avv. cav. Secondo Zanuttini, dottor Volpi Ghirardini anche pel prof. Antonini Pagnutti Antonio, Sabbadini Luigi, Agricola Aldo, Carlo Roncali, Rumiz Fabio, Ariano Osvaldo, Luigi Ricobelli, Ballarin Domenico, Dottor Mario Pedrola, Michelini Silvio, avv. cav. Pietro Linussa, Micoli ing. Francesco dottor Mario Muratori, avv. Eugenio Linussa, Clodomiro Rigato, comm. Giuseppe Orgnani Martina, ingegnere Lodovico Orgnani - Martina, cav. Giuseppe Morelli De Rossi, Pontoni Giuseppe, Fontana, Domini Luigi, ing. Giulio Biasutti, Primo Rubini, Nave Adone, Petronio Giorgio Alessandro, Variolo Luigi, geom. Bertuzzi Giovanni, Rimatti Demetrio, cav. Alberto Calligaris, cav. Ermenegildo Perosa, comm. Pico Emilio, cav avv. Giacomo Baschiera, co. Ettore Orgnani Martina, cav uff. Eugenio Bianchi Sello Angelo, prof. Domenico Feruglio, Massa Alfiero, Noale Giovanni, dottor cav. Giuseppe Biasutti, dottor Venanzio Pirona, Collavizza Duilio, architetto Pietro Zanini, Luigi Gasparini, Sponghia Luigi, Vacchiani Angelo.

Il funebre corteo procedette alla chiesa di S. Nicolò ove ebbero luogo le esequie, e quindi, riordinatosi riprese la via del Cimitero.

All'egr. comm. G. B. Cantarutti, alla sua famiglia rinnoviamo le nostre vivissime condoglianze.

Beneficenza

L'ing. comm. Gio. Batta Cantarutti, per onorare la memoria dell'amatissima di lui Madre, sig.ra Maria Correnti ved. Cantarutti ha elargito lire 250 alla «Scuola e Famiglia».

Le corse al trotto di domenica

Il tempo non ha voluto risparmiare l'ultima giornata delle Corse al trotto danneggiando in tal modo la pista e facendo disertare molti spettatori. — Tuttavia un numeroso e scelto pubblico ha assistito alle gare di domenica, gare riuscitissime sotto ogni rapporto e che hanno dimostrato ancora una volta la classe dei cavalli e l'abilità dei guidatori.

Salutatissima è stata la vittoria della cavalla Palmanova sapientemente pilotata dal suo giovane «driver» e proprietario signor Pietro Chiozza che ha esordito in modo assai lusinghiero. Speriamo rivederlo in lotta e vittorioso coi veterani della guida.

Nebo B. affiatato ottimamente col signor Cicotto ha vinto il premio Vittorio Veneto.

Nella seconda prova ha dovuto difendersi da Nogi che dopo mezzo giro non solo aveva ricuperato i 20 metri di penalità inflittagli dal programma ma era riuscito a prendere la testa; al secondo giro Gisotto con energia richiama il generoso figlio di Jochey che supera nuovamente Nogi e taglia primo il traguardo seguito da Alpenschock che, lento in partenza, veniva su in arrivo molto forte.

Il premio Piave è stata una lotta incandescente fra Alpenschrek e Amor Medium: lotta di cavalli e di guidatori; per ben due giri i due crak sembravano una pariglia ed il minimo errore, la minima disattenzione dei guidatori avrebbe segnato l'irreparabile sconfitta.

Vinse il più forte, l'armonico e veloce Alpenschrek e con questa corsa il nostro concittadino Emilio Broili ha aggiunto un'altra vittoria alle precedenti strappate sul nostro Ippodromo.

Ben meritatamente il pubblico ha tributato calorosi e sentiti applausi al vincitore ed al vinto in segno di viva ammirazione e di riconoscenza per averlo fatto assistere ad una gara che molto raramente si ammira nei principali ippodromi d'Italia.

Chiuse la giornata la corsa Regionale alla quale hanno partecipato i cavalli dei dilettanti della Provincia — modesti cavalli, diremo quasi improvvisati e tutti «driver» hanno fatto del loro meglio per farsi onore.

Sono i primi passi e ci auguriamo che gli appassionati delle provincie coltivino l'amore allo sport in modo di rivederli l'anno venturo in Sulki più agguerriti, più pronti e con materiale migliore.

Se il tempo malauguratamente non avesse voluto danneggiare tutte e tre le giornate, potremmo altamente affermare che mai Udine ha avuto una riunione di corse così brillante: la defezione (causa la pista) di Fuoco e Caria ha disilluso parecchi simpatizzanti per questi due grandi cavalli: ci auguriamo ammirarli di nuovo il venturo anno e a tutti i partecipanti mandiamo un caldo saluto in uno all'augurio che possano mietere allori nelle prossime riunioni alle quali sono già iscritti.

Lode vivissima al Comitato che nulla ha tralasciato per l'ottimo esito della Riunione: e ciò ci è di garanzia per la serietà ed attrattiva degli altri spettacoli che il solerte comitato sta apparecchiando.

Le gare del Pentation del Cavalieri

Il giorno 26 e 27 corrente si svolgeranno secondo il seguente programma le gare del «Pentation del Cavaliere» alle quali prenderanno parte ufficiali e militari di truppa dei Reggimenti di Cavalleria Genova, Novara Aosta, Saluzzo, Monferrato e Guide.

Giorno 26 agosto, mattino, ore 9.30 gara a cavallo per truppa — ore 9.30 Gara a cavallo per ufficiali; Precederà una marcia di Km. 16 con partenza da Porta Villalta alle ore 6 per la truppa e alle ore 7.30 per gli ufficiali.

Pomeriggio, Ore 17: Maneggio d'armi per ufficiali e ginnastica a cavallo per truppa nel campo sportivo di via Mentana.

Giorno 27, mattino ore 7 partenza dei concorrenti alla gara ciclistica per truppa da Porta Pracchiuso. Lo arrivo sarà al poligono di tiro di Godia dove avranno luogo le gare di tiro con la pistola e col fucile.

Pomeriggio, ore 16: gara di scherma da terreno per ufficiali, ginnastica per ufficiali, ginnastica per truppa nel campo Sportivo di V. Mentana.

L'ingresso al Campo di Aviazione di Campoformido, e al Campo Sportivo di Via Mentana nelle gare dei giorni 26 e 27 corrente è gratuito a tutti.

Gli spettatori troveranno luogo attorno al Palco della Giuria a Campoformido e alle Tribune nel Campo Sportivo.

GIMKANA MILITARE

Il giorno 28 alle ore 16.30 avranno luogo nel Campo Sportivo di Via Mentana manifestazioni sportive a cavallo (Gymkana Militare) a beneficio della Casa del Soldato.

I prezzi stabiliti per l'ingresso al Campo per tal giorno sono i seguenti: Tribune lire cinque — Prato L. 1.

La banda Pignat in gita

La banda di Eugenio Pignat passa di successo in successo poichè dopo gli allori cittadini va raccogliendo quelli della provincia.

Partita ieri sera alle 6 da Udine tenne il primo concerto applauditissimo a Tavagnacco, il secondo a Tricesimo ove fra un pezzo e l'altro vennero raccolt elire 46 a beneficio del locale Asilo Infantile; il terzo — il più denso della serie — a Tarcento ove furono raccolte lire 178 a beneficio della Cucina Popolare.

Nel ritorno a Udine e trovato ancora aperto il ristorante Manin fu tenuto l'ultimo concerto, aprendo una ultima raccolta che fruttò lire 91.20 a beneficio della Casa di Ricovero.

Allegria e carità. Ecco due cose che ben si accoppiano in questi tempi!

Distruzione proiettili inesplosi

In seguito al reclamo presentato dal Sindaco, circa i gravi inconvenienti, cui dava luogo la disturzione dei proiettiti inesplosi nel torrente Cormor, il locale Comando della Divisione di Cavalleria ha assicurato il Comune che l'inconveniente lamentato non avrà a ripetersi per l'avvenire, perchè, all'occorrenza, i proiettili verranno d'ora in avanti fatti scoppiare nel letto del torrente Torre.

Il nuovo giornale umoristico

Veniamo informati che col giorno 27 corrente mese si iniziano le pubblicazioni del «Don Chisciotte» settimanale umoristico, satirico, pupazzettato a colori della Regione Veneta.

Come appare dalla circolare pervenutaci il «Don Chisciotte» per il suo carattere eminentemente umoristico, non avrà alcuna tendenza spiccatamente politica, colpirà dove sarà da colpire senza pregiudiziali di sorta. — La libera collaborazione sarà certamente pegno ai capisaldi del programma prefissoci. Il «Don Chisciotte» sarà diffuso in tutte tre le Venezie.

Agli egregi colleghi del «Don Chisciotte» facciamo gli auguri più cordiali.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

agosto 22

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	757.14	+ 19.5	—	—
1	756.72	+ 26.0	S.	4.2
18	757.04	+ 26.0	NE	2.0

Temper. massima: + — minima: + —

Osservazioni: Ore 8. Vario al bello — Ore 11: Vario al bello incerto — Ore 18: Vario temporalesco incerto.

Cronaca Sportiva

La Compagnia Sanità e Virtus di Pasiano 1 a 1.

All'inizio il pallone è alla sanità che con una bella discesa trova modo di impegnare subito la difesa avversaria.

Quindi il giuoco si sposta verso la rete della sanità ben difesa da Origgi che si produsse in belle parate. Così termina il primo tempo con risultato nullo.

Nella ripresa sono i militari che segnano per primo in seguito ad un errore di un terzino avversario. Il Pasiano deciso al pareggio, contrattacca con decisione ed in una melée provocata da un corner ha modo di pareggiare per merito del mezzo destro.

Il giuoco diventa quindi assai vivace per merito dei militari che vorrebbero vincere, ma la difesa avversaria passa senza tregua, e così termina l'interessante incontro 1 a 1.

Del Pasian bene i terzi e il trio centrale. Dei militari si distinsero Origgi, Battocchi, Rovida e Burra. — Non all'altezza del suo compito Lusetta.

Audax Foot-Ball Club batte Attila di Pasian di Prato 2 a 1

Domenica 11 nel campo dell'A. S. U. gentilmente concesso ebbe luogo una partita di calcio tra l'Attila Foot-Ball Club di Pasian di Prato e la locale Audace Foot-Ball Club. Il match animatissimo terminò con punti 1 a 1. Però per accordi convenuti fra le squadre venne prolungata la partita di 30 minuti per decidere a chi arridesse la vittoria, entro i primi minuti della suddetta mezz'ora l'Audax segna il goal della vittoria.

La squadra vincente era così composta: Milesi — Zavagna — Fontana — cap. Piutti — Boscolo — Cossio — Frare — Del Bò — Gabin — Orlando I.o — Orlando 2.o

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Questa sera alle ore 21 precise si rappresenterà «La Vally» a prezzo ridotti e con nuovo tenore.

Il mistero della "Donna bianca"

nel castello veneto a Gorizia

GORIZIA, 20. — Moltissimi anni or sono la contessa Clotilde de Wirpardt periva assassinata in circostanze misteriose. Il suo cadavere fu rinvenuto parecchie settimane dopo orrendamente mutilato, fra il 2 e 3 bastione del nostro castello veneto. Le indagini della polizia criminale non approdarono a nessun risultato, e alcuni loschi individui arrestati come sospetti dovettero in seguito venir rilasciati nulla risultando a loro carico. La voce pubblica allora accusava apertamente il colonnello austriaco von der Plamez di aver fatto uccidere la contessa perchè questa aveva respinto le sue offerte. Ma in ogni modo la giustizia nulla potè assodare a tale riguardo e così il misterioso delitto rimaneva impunito. Da anni ed anni il popolino affermava che la defunta contessa Clotilde più nota col nomignolo di «donna bianca» faceva frequenti apparizioni sui bastioni del castello, e parecchie volte gli abitanti di quei paraggi si erano riversati in città terrorizzati per aver creduto di vedere la «donna bianca» ritornata a chiedere vendetta contro il suo uccisore.

Durante la guerra naturalmente nessuno pensò mai alla strana apparizione e tutto pareva dimenticato, quando questa notte improvvisamente alcune persone scorevano sul 3 bastione la livida figura della defunta che con le braccia stecchine rivolte al cielo fra un frastuono di catene emetteva rauche grida.

Pazzi di spavento i nottambuli si diedero a correre dall'erta via giungendo fino a Piazza Duomo dove si abbattevano pesantemente al suolo. Accorsa gente da una vicina osteria, i quattro infelici furono trasportati svenuti nell'intero di un locale, dove battendo i denti riuscirono dopo molti sforzi a raccontare ai presenti la loro triste avventura. Immediatamente circa una dozzina di giovani volonterosi, armati di ogni sorta di ordegni si portarono al castello. Era poco prima del tocco. Sul 2 bastione apparve loro effettivamente una forma bianca che si agitava. A quella vista decisi a chiarire l'avventura si inoltrarono lentamente verso il presunto fantasma; che già stavano per afferrare — quando — scoccava in quel mentre l'una di notte — esso scomparve senza lasciare traccia di sè.

Le richieste di copie devono essere accompagnate dal relativo importo.

: : Orario ferroviario : :

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE
Partenze da Udine: 5.10 — 8. — (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.
Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14.25 — 17.15 (x) — 19.50.
Arrivi a Udine: 4 (x) — 9.0 — 11,10 15,40 — 19 (x) — 23,20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEBBA - TARVISIO - VIENNA.
Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16,10 — 19,45 (x)
Arrivi a Udine: 9 — 13.25 — 19.36 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO
Partenze da Udine: 5.5 — 11.15 — 17.55 (x).
Arrivi a Udine: 8.41 (x) — 14.41 — 21.10.

Stazione Carnia - Villasantina e vicev
Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.
Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.
Partenze da Villasantina: 6 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.
Arrivi a Stazione per la Carnia: 6.55 — 10 20 (x) — 12.10 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.
Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20.

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE
Partenze da Udine (P. G.): 7.10, 11.55 14.55, 18.45, — Arrivi a San Daniele: ore 8.50, 13.35, 16.35, 20.25
Partenze da S. Daniele: ore 6.50, 11.35 14 35, 18.25 — Arrivi a Udine (P. G.) ore 8.30, 13.15, 16.15, 20.5

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA
Partenze da Tolmezzo: ore 8,45 — 12,25 — 17,50 — 19,35, — Arrivi a Paluzza ore: 9,55 — 13,35 — 19 — 20,45 — Partenze da Paluzza: ore 5,10 — 6,45 — 10,35 — 16 — 18. — Arrivi a Tolmezzo: 6,10 — 7,45 — 11,35 — 17 — 19.

Tramvia del Degano: Partenze da Comeglians: ore 4.40 — 8 — 16 — 18.40. — Arrivi a Villasantina ore 5,45 — 9,5 — 17,5 — 19,45 — Partenze da Villasantina: ore 9,15 — 12,15 — 20 — 22,30. — Arrivi a Comeglians: ore 10,25 — 13,25 — 21.10 — 23,40.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE
Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.
Pordenone - San Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10,15, 19 — Arrivi a Maniago: 11,45 — 20,30 — Partenze da Maniago: 6 — 16.30 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18
Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.40. — Partenze da Portogruaro 8,10 — 12,15 — 17,25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13,45 — 18,50.
Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11,20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40, — Partenze da Aviano: 5.50 — 15. — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15,40.
Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14,40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6,10 — 8,25 — 11,40 — 15,5 — 17,5 Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45
Partenze da Tricesimo per Gemona e Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8,45 — 12 — 15,25 — 17.25.

SPILIMBERGO - UDINE E VICEV.
Partenze da Spilimbergo: ore 7.30, 13.50 — Arrivo a Udine: ore 9.15, 15.35.
Partenze da Udine: ore 12, 16.30 — Arrivi a Spilimbergo: ore 13.45, 18.15. (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo « Roma » in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.
N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle 13.50 sono sospese nei giorni festivi.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA
Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12. 19.
Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45. 12; 14. 16, 19, 19 (facolt. speciale.)
Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)
Nei giorni Festivi: Nimis-Tricesimo: Partenza da Nimis: 9.45, 13. 16, 19. — Partenza da Tricesimo: 10.45. 14.20, 17.20, 20.20.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS
(Recapito presso Albergo «Telegrafo»
Partenze da Attimis ore 7.30, 13. — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.
Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.
Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50 - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 183) — Arrivi a Spilimbergo: 7,30 — 13,15 — 19,50.
Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18,30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40, — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

: : LINEE AUTOMOBILISTICHE : :
Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30: per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons - Cividale — Ore 13: per Quisca Dobra — Ore 16,45 per Gradisca - Cervignano — Ore 17 per Aidussina - Vippacco — Ore 18 per Turriaco - Grado.

VAPORINO PRECENICCO-LIGNANO
Partenza da Precenicco ore 7.30
Partenza da Lignano » 17.—

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avvisi Economici

La pubblicità fatta per mezzo degli

Avvisi economici

del GIORNALE DI UDINE è fra le più pratiche e meno dispendiose, offrendo con una spesa limitata lo stesso scopo al quale si vuol giungere coi costosi avvisi murari, con le circolari non meno costose, ed altre forme di pubblicità. Gli

Avvisi economici

sono consigliabili a quanti desiderano con sollecitudine affittare case ed appartamenti vuoti o ammobigliati; vendere o locare ville o terreni; cedere od acquistare aziende industriali o commerciali; collocare capitali; comperare, vendere o scambiare oggetti qualsiasi; offrire e cercare impieghi, ecc. ecc.

Avvisi economici

per il GIORNALE DI UDINE si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità

A. Manzoni e C.

— Via Lovaria, N. 2, angolo via della Prefettura — Udine — ai seguenti prezzi:
Cent. 20 per parola, minimo L. 4.00

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera		L. 10	L. 0.15
supera L. 10 e non		» 50	» 0.20
» » » 50	»	» 100	» 0.30
» » » 100	»	» 250	» 1.—
» » » 250	»	» 500	» 5.—
» » » 500	»		» 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione: e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.